

# Spesa pubblica, serve l'accetta Nel mirino i costi della politica

Salutare una sforbiciata dei rimborsi elettorali sempre più pesanti



ALBERTO MAZZUCA

**LA PUBBLICAZIONE** della lettera di Jean-Claude Trichet e di Mario Draghi su quel che il governo italiano doveva impegnarsi a fare per avere diritto all'intervento della Bce sui Btp è servita per darci la conferma su chi decide veramente le mosse dell'Italia: Francoforte e non Roma. Umiliante? Certo, ma è un bene che ci sia comunque qualcuno che decida di fronte a quella che gli industriali (ma non solo loro) chiamano "inerzia" del governo, di nuovo impantanato in scelte di bottega, dalla nomina del nuovo responsabile della Banca d'Italia alla priorità assegnata dal Guardasigilli alla "legge bavaglio" sulle intercettazioni che ha nel mirino anche la norma "ammazza blog". Interessi di parte rispetto agli interessi dell'intero Paese. Ed infatti il pacchetto di misure sulla crescita, che avrebbe dovuto essere varato all'inizio di luglio insieme alla manovra e che è stato preannunciato anche una decina di giorni fa, è stato ora prorogato di un paio di settimane. C'è anche il rischio che i tempi possano ulteriormente slittare per un paio di motivi. Innanzitutto perché questo pacchetto sarà scritto a più mani e quindi sarà più difficile raggiungere i compromessi. E poi perché questo periodo servirà per capire veramente (almeno si spera) dove



MINISTRO  
Giulio  
Tremonti  
(Ansa)

si possono reperire le risorse per finanziare la crescita dopo le tante promesse di vendita del patrimonio pubblico fatte negli ultimi vent'anni e rimaste al livello di promesse. Insomma, ci vogliono i soldi. E non è semplice in un Paese che ha quasi sempre navigato secondo l'antico slogan del "tanto fumo e poco arrosto", che delle proprietà pubbliche non è riuscito a vendere neppure una caserma ed è stato capace di aumentare solo le tasse che sono tra le più alte d'Europa con il 45% del reddito che va al fisco.

**IN REALTÀ** non sarebbe così estremamente difficile trovare soldi se Tremonti & C. mettessero decisamente mano non sulle entrate ma sulla spesa pubblica che è il problema numero uno della finanza pubblica italiana. Perché sono le uscite che hanno bisogno di forti correttivi. Dal 2000 al 2009, l'anno della re-

cessione, la spesa pubblica primaria, al netto quindi degli interessi, è salita di ben otto punti, dal 39,9% del Pil al 47,9%. Ora è al 50%. È quindi la spesa che bisogna tagliare con l'accetta. Ed il nostro suggerimento è di partire dai costi della politica. Certo, può sembrare cervelotico chiedere ai politici di sforbicare alla grande proprio i costi della politica, tanto è vero che in Parlamento sono depositati ben sei progetti che prevedono il taglio degli onorevoli e tutti ovviamente bloccati con soddisfazione bipartisan.

Ma bisogna cominciare a fare i tagli da qualche parte, ad esempio si può partire dai rimborsi elettorali ai partiti che sono estremamente lievitati. Grazie infatti a qualche "colpo di mano" condito con tanta furbizia, i rimborsi elettorali non sono calcolati sulla base di quello che i partiti politici effettivamente

spendono ma sono calcolati e pagati sulla base dei voti che prendono. E vengono versati per tutti i cinque anni della legislatura anche nel caso di scioglimento anticipato del Parlamento. I partiti cioè incassano comunque i rimborsi delle elezioni dell'aprile 2008 anche in caso di elezioni anticipate. Anzi,

## USCITA PRIMARIA

Dal 2000 al 2009 è salita dal 39,9% del Pil al 47,9%. Ora siamo arrivati al 50%

oltre a questi soldi incassavano anche il contributo per le nuove elezioni. Non si tratta di centesimi. Un esempio per tutti: nelle politiche del 2008 le spese della Lega Nord accertate dalla Corte dei Conti sono state di 2,9 milioni di euro ma grazie alla assurda legge sui rimborsi elettorali Bossi & C. hanno maturato il diritto di ricevere dalla pubblica amministrazione 8,2 milioni di euro all'anno per cinque anni: in totale 41,3 milioni. Dunque 100 euro investiti dalla Lega Nord nella campagna elettorale del 2008 sono diventati 1.408 euro. Neanche il finanziere più abile avrebbe saputo fare di meglio. E tutto in barba al referendum del 1993 con cui la stragrande maggioranza degli italiani aveva abrogato il finanziamento pubblico ai partiti. Dopo 18 anni vogliamo rispettare almeno una volta la volontà della gente?

## IN BREVE

**CGIA** L'aumento dei tassi è costato alle imprese oltre 2,6 miliardi di euro

VENEZIA. «Per effetto dell'aumento dei tassi di interesse, nei primi 9 mesi di quest'anno il sistema delle imprese italiane ha speso 2,6 mld di euro in più». Lo rileva il segretario Cgia di Mestre, Giuseppe Bortolussi, secondo il quale «dall'inizio dell'anno ad oggi i principali tassi di interesse sono cresciuti in maniera significativa. La situazione di instabilità proseguirà anche nei prossimi mesi».

**IL CASO Molmed non ha nessuna partecipazione nel capitale del San Raffaele**

MILANO. MolMed, al fine di scongiurare reazioni negative sul mercato azionario, precisa che la società per azioni non detiene il 10,4% della Fondazione San Raffaele. Al contrario, è la stessa Fondazione San Raffaele a possedere una partecipazione azionaria pari al 10,488% del capitale sociale della società, avente sede a Milano.

## ● Errata corrige

Per un errore, sul giornale di ieri, a corredo della notizia su Morgan Stanley è stata pubblicata la fotografia di Lloyd Blankfein che, invece, è il numero uno di Goldman Sachs. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

## TRIBUNALE DI PISTOIA UFFICIO ESECUZIONI IMMOBILIARI

Estratto di Avviso di vendita ex art.570 c.p.c. e 576 c.p.c.. Procedura esecutiva n. 107/2004 R.G.E.

Il sottoscritto dr. Antonio Marrese, notaio con studio in Pistoia, Via Atto Vannucci n.c. 38, delegato ex art. 591 bis c.p.c. dal Giudice dell'Esecuzione AVVISA che il giorno 4 (quattro) novembre 2011 (duemilaundici) a partire dalle ore 9,30 (nove e trenta) presso il suo studio in Pistoia, Via Atto Vannucci n. 38, procederà alla

### VENDITA SENZA INCANTO

degli immobili in calce descritti, alle seguenti condizioni:  
1. Vendita in un unico lotto; 2. Prezzo base, Euro 6.500.000,00 (seimilioneicentocentomila virgola zero zero);  
3. Presentazione offerte: entro e non oltre le ore 11,00 del giorno 3 (tre) novembre 2011 (duemilaundici), presso lo studio del notaio delegato; 4. Modalità di presentazione: a mezzo di domanda in bollo da Euro 14,62, contenente a pena di inefficacia l'indicazione del prezzo, del tempo e del modo di pagamento e di ogni altro elemento utile alla valutazione dell'offerta, oltre alla documentazione risultante dall'avviso integrale di vendita. L'offerta deve essere corredata dal deposito di una somma di denaro, a titolo di cauzione, in misura non inferiore al 10% (dieci per cento) del prezzo proposto, da versare a mezzo di assegno circolare non trasferibile intestato al notaio delegato. L'offerta deve essere depositata in busta chiusa al cui interno dovrà essere inserito l'assegno per cauzione; 5. Il notaio delegato provvederà alla deliberazione sull'offerta ed agli ulteriori adempimenti e fissa in ipotesi di eventuale gara sull'offerta più alta l'aumento minimo di Euro 150.000,00 (centocinquantomila virgola zero zero); 6. L'aggiudicatario dovrà versare entro il termine indicato nell'offerta e comunque entro 60 giorni dalla comunicazione, il prezzo di aggiudicazione detratta la cauzione versata e una somma a titolo di fondo spese di trasferimento, salvo conguaglio e conteggio finale, in ragione del 15% (quindici per cento) del prezzo di aggiudicazione, con le stesse modalità previste per il versamento della cauzione. In caso di mancata proposizione di offerte di acquisto entro il termine stabilito, ovvero ricorrendo le altre condizioni previste dal c.p.c. il sottoscritto notaio stabilisce fin d'ora che il primo tentativo di

### VENDITA ALL' INCANTO

si terrà il giorno 11 (undici) novembre 2011 (duemilaundici), a partire dalle ore 9,30 (nove e trenta), nei locali del Tribunale, in Pistoia, Via XXVII aprile n. 14. La vendita avverrà alle seguenti condizioni:

1. Vendita in un unico lotto; 2. Prezzo base dell'incanto, Euro 6.500.000,00 (seimilioneicentocentomila virgola zero zero); e con aumento minimo di Euro 150.000,00 (centocinquantomila virgola zero zero); 3. Presentazione dell'offerta: con domanda in bollo di Euro 14,62 da presentarsi nello studio del sottoscritto notaio entro e non oltre le ore 11,00 del giorno 10 (dieci) novembre 2011 (duemilaundici), con versamento, contestuale alla presentazione di dette istanze, della cauzione (in conto prezzo di aggiudicazione) in ragione del 10% (dieci per cento) del prezzo base d'asta, a mezzo di assegno circolare non trasferibile intestato al notaio delegato; il presente avviso sarà pubblicato mediante affissione di manifesti murali nel Comune di Pistoia e nel Comune di ubicazione degli immobili, sarà affisso per tre giorni consecutivi all'albo del Tribunale di Pistoia e pubblicato, unitamente alla relazione di stima del compendio pignorato sul sito internet "www.astegudicarie.it", sul sito internet "www.tribunale.pistoia.it" e, per estratto per quattro domeniche consecutive, sul quotidiano "QN" Quotidiano Nazionale; 4. L'aggiudicatario dovrà versare entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla vendita il prezzo di aggiudicazione, oltre alle imposte dovute dall'aggiudicatario per il trasferimento e alle altre spese poste a carico dell'aggiudicatario definitivo, mediante assegno circolare non trasferibile intestato al notaio delegato. L'aggiudicatario, ai sensi e per gli effetti dell'art. 415° comma del D. Lgs. 385/1993, ove ricorrono i presupposti di legge, ha la facoltà di subentrare nel contratto di finanziamento stipulato dall'esecutato, purché entro quindici giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva paghi al creditore fondiario, Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. con sede in Siena, le rate scadute, gli accessori e le spese; ove non si avvalga della detta facoltà dovrà ai sensi dell'art. 41, comma 4, D.Lgs. n. 385/93, entro il termine di giorni 30 (trenta) dall'incanto corrispondere direttamente al predetto creditore fondiario, fino al massimo dell'80% (ottanta per cento) del saldo del prezzo di aggiudicazione fino a concorrenza del credito dell'Istituto, per capitale, accessori e spese, versando il 15% (quindici per cento) del prezzo di aggiudicazione per il pagamento delle spese di procedura al notaio delegato. L'aggiudicatario, a seguito di vendita senza o con incanto, potrà eseguire il pagamento del prezzo di aggiudicazione e delle spese di trasferimento stipulando a norma dell'art. 585° 3° comma c.p.c. un contratto di finanziamento che preveda il versamento diretto delle somme erogate in favore della procedura e la garanzia di primo grado sull'immobile oggetto di vendita a favore dell'Istituto di credito erogante. Il tutto come meglio risulta

dall'avviso di vendita, ove sono indicati anche gli istituti di credito presso i quali è possibile reperire informazioni. L'intero complesso immobiliare in calce descritto sarà posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova e secondo la più precisa descrizione contenuta nel bando di vendita e nella Consulenza Tecnica d'Ufficio, anche per quanto riguarda i requisiti urbanistici del fabbricato e la destinazione dei beni. Tutte le notizie inerenti gli immobili pignorati, seppur non espressamente richiamate nell'avviso di vendita, si reputano ben conosciute dai partecipanti alla vendita, sui quali grava pertanto l'onere di apprendere il contenuto della relativa perizia descrittiva. Per l'intero complesso immobiliare, risulta agli atti un contratto di locazione per un periodo di anni nove, a partire dal 10 aprile 1998, in ordine a contratto di locazione commerciale stipulato in data 10 aprile 1998, debitamente registrato. Detto contratto di locazione è stato dichiarato decaduto con provvedimento immediatamente esecutivo emesso dal Giudice delle Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Pistoia in data 17 settembre 2009, con ordine di rilascio del compendio pignorato da chiunque lo occupi. Pertanto, i beni oggetto di vendita devono ritenersi liberi. Inoltre, detto complesso, risulta gravato dalla seguente formalità non suscettibile di cancellazione:  
- trascrizione effettuata a Pescia in data 10 aprile 1985 al numero 861 di registro particolare, derivante da atto di citazione del Tribunale di Pistoia, notificato in data 10 aprile 1985, ai sensi dell'art. 2932 del C.C., procedimento cancellato dal Ruolo in data 2 febbraio 1987 e archiviato in data 14 aprile 1987. Relativamente al mappale 219 di foglio di mappa 1 del Catasto Terreni del Comune di Monsummano Terme, pende un procedimento civile di usucapione e/o servitù di passo a carico di alcune particelle oggetto di pignoramento, in forza di atto di citazione notificato in data 5 maggio 2007. Si precisa che, alcune aree oggetto di vendita, in virtù di Convenzione Edilizia oramai decaduta, sono interessate da realizzazione di opere di urbanizzazione e, che dopo opportuno frazionamento catastale e stipula di nuova Convenzione, dovranno essere cedute al Comune di Monsummano Terme. Il tutto come meglio risulta dagli atti della procedura. Tutte le attività che debbono essere compiute in Cancelleria o davanti al Giudice dell'Esecuzione o dal Cancelliere o dal Giudice dell'Esecuzione, saranno effettuate, eccezione fatta per il luogo di svolgimento della vendita con incanto, dal sottoscritto notaio presso il proprio studio, ove gli interessati il giorno 24 ottobre 2011 e il giorno 27 ottobre 2011 o in altra data previo appuntamento telefonico al numero 0573/368946, potranno assumere ulteriori informazioni sulla vendita.

### DESCRIZIONE DEI BENI IMMOBILIARI

Piena proprietà di un complesso immobiliare termale alberghiero denominato "Grotta Parlanti", posto in Comune di Monsummano Terme (PT), via Grotta Parlanti n.c. 41/b. Il suddetto complesso, è costituito da un grande albergo, disposto su quattro piani più il piano seminterrato, il tutto con settantotto camere, ristorante e servizi vari, uno stabilimento termale disposto su due piani fuori terra con grotta termale naturale, sala congressi o sala polivalente, piscine coperte, palestra, piscina scoperta, parcheggi, verde con alberi di alto fusto e annessi vari, il tutto tra coperto e scoperto su di un'area di circa metri quadrati 40.000. Si precisa che a seguito di lavori edili di lottizzazione e ampliamento, il suddetto complesso termale ad oggi si trova in completo stato di abbandono a causa dell'interruzione dei lavori edili di ampliamento. Pertanto attualmente, tutto il complesso edilizio si trova realizzato per lo più solo allo stato grezzo ad eccezione del vecchio edificio termale che però all'attualità presenta cattive condizioni di manutenzione. Al Catasto Fabbricati del Comune di Monsummano Terme, quanto sopra risulta rappresentato in foglio di mappa 1, mappali unii 98, 102, 178 e 218, categoria D/4 e rendita catastale di Euro 16.083,40; mappale 111, categoria D/2, rendita catastale di Euro 10.035,00; mappale 133, categoria C/2, classe 3, consistenza di metri quadrati 38 e rendita catastale di Euro 131,49. A causa dei lavori di ampliamento interrotti, le planimetrie catastali dei suddetti fabbricati, non corrispondono allo stato attuale dell'immobile. Al Catasto Terreni del Comune di Monsummano Terme, i terreni risultano distinti in foglio di mappa 1, mappali 103 (da cui ha avuto origine il mappale 552), 106, 107, 108, 110, 112, 114, 573 (ex mappale 132), 574 (ex mappale 132), 575 (ex mappale 132), 142, 143, 168, 109, 191, 193, 193 subalterno 1, 193 subalterno 2, 217, 218, 219, 227, 330, 385, 485. Nel complesso immobiliare oggetto di vendita all'incanto, è posta una grotta termale naturale, alimentata da una sorgente di acqua minerale situata a circa 140 (centoquaranta) metri di profondità all'interno del Monte di Monsummano Alto, che costituisce patrimonio indisponibile della Regione Toscana, in regime di concessione.  
Pistoia, 22 settembre 2011

Antonio Marrese notaio